

In primo piano: i guai del 1984

Neve sulle campagne, è tempo di bilanci

Neve e maltempo hanno imposto un battuta d'arresto nei lavori di campagna durante questo tragico Natale. È però tempo di consuntivi, di bilanci generali delle organizzazioni agricole, così come negli istituti pubblici di ricerca, si elaborano statistiche e si fa il punto della situazione.

sulle quote del latte, poi con quello sul vino. Ad uno ad uno vengono meno i punti di riferimento dell'attività economica. Che cosa produrre? Con quali garanzie? Con quali sbocchi? Certo ogni agricoltore, come ogni altro imprenditore, sa che la sua attività comporta rischi. Ed è disposto ad assumerli tutti (anzi nel suo caso anche uno in più, quello meteorologico); ma purché tutto ciò avvenga in un quadro di chiarezza sulle prospettive e sulle volontà politiche.

Arturo Zampaglione

Le trentamila oche di Giuseppe



Felice esperimento pilota di una coop ungherese



Nostro Servizio

BUDAPEST — La gran gobba della collina è tutta bianca, come di neve. Ma l'inverno è in ritardo quest'anno, le altre colline sfoggiano ancora i colori dell'autunno. Lassù si muovono in ampie onde ritmiche le trentamila oche della cooperativa Ho Chi Min. Il presidente (eletto con voto segreto) è noto nella zona come «Giuseppe delle oche» ed è stato, con gli altri 400 membri della cooperativa (l'80 per cento sono donne, gli uomini del villaggio lavorano in gran parte in fabbrica), per un po' di tempo, all'inizio della attività, il bersaglio delle battute degli abitanti dei villaggi vicini. Non s'era mai visto allevare oche in una zona così poco adatta.

Arturo Barioni

Tre anni di lavoro e di ricerca universitaria sull'agroecosistema cerealicolo

Rosignano, è la tradizione che vince

LIVORNO — Arricchire strutturalmente l'ambiente rurale dentro e fuori dei campi coltivati. In sintesi questo è il risultato della sperimentazione condotta sull'agroecosistema cerealicolo del Comune di Rosignano.

vegetali ed animali, dimostrando la validità dell'impostazione tradizionale dell'agricoltura, che anche sul piano delle produzioni, resta la migliore conduzione dell'agroecosistema cerealicolo.

sposizioni dati trasferibili ad altre realtà ed elementi per approfondire i risultati sul piano economico, ecologico e sanitario. Il Comune di Rosignano, già nel bilancio di previsione per l'esercizio 1985, stanzerà fondi per l'assistenza agli agricoltori che attuano sistemi colturali indicati nello studio dei professori delle università di Viterbo e di Pisa.

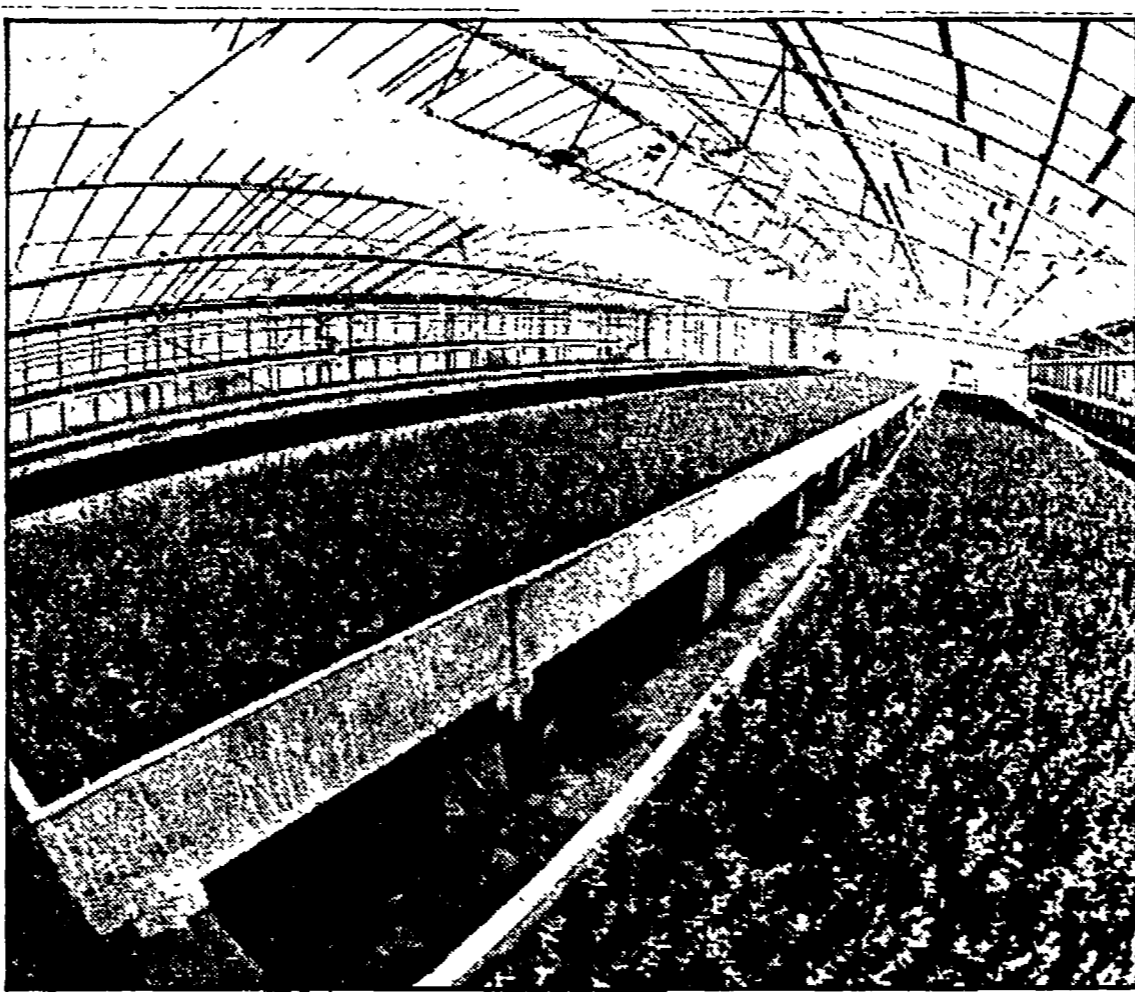
Giovanni Nannini

Nascono in serra a Bordighera eucalipti per tutti i gusti

Dal nostro corrispondente

BORDIGHERA — Nascono in serra, sulle colline di Bordighera, gli eucalipti per la forestazione, per i giardini e per le fronde ornamentali. In un bancale di 50 metri quadrati se ne possono mettere e dimora anche 12 mila ed il mercato italiano ne assorbe mediamente 300 mila all'anno.

La patria dell'eucalipto è l'Australia, il solo paese che produce i semi, ma le maggiori coltivazioni si hanno negli Stati Uniti d'America (Florida), in Francia ed in Italia, pur essendo presenti un po' ovunque, ma soltanto per il rimboscimento e per l'ornamento dei giardini e dei viali.



pto? 10 mila lire per un soggetto di un anno e mezzo ed alto tre metri circa. La produzione italiana delle fronde trova clienti nella Repubblica federale di Germania (stuartiana), Austria, Belgio, Svezia (gummi).

Giancarlo Lora

Oltre il giardino

L'avventura dell'azalea

Per la maggior parte delle piante fiorite a Natale è proprio una forzatura. Quell'azalea che è arrivata piena di vita e di fiori ha subito un tour de force in questi ultimi mesi che in confronto la preparazione di un pugile per un incontro per il titolo mondiale è poca cosa: prima è stata tenuta al freddo, quando fuori era ancora caldo (così in qualche giorno ha regolato il suo orologio biologico come se fosse passato un inverno, poi è stata tolta di terra, poi, affinché pesasse meno nella spedizione, gli è stato disidratato quel poco di pane che aveva

va attorno alle radici. Arrivata in Italia (quasi tutte le azalee indiche, che sono quelle che possono essere forzate a Natale, vengono dal Belgio) è stata messa in una serra che sembrava un bagno turco, caldo e umido. La poveretta è ora in casa vostra: i termosifoni al massimo, poca umidità, poca luce e magari tanta acqua calcarea alle radici. Comincia a star male, perde qualche foglia e soprattutto non comprende proprio dove è capitata. Avrete già capito che ha un gran bisogno di cure. Date per prima cosa una occhiata al sottovaso: c'è dell'acqua che ristagna a contatto con il vaso? Un po' d'acqua nel sottovaso va bene, crea un microclima umido, ma metteteci

L'eucalipto appartiene al genere delle mirtacee e quasi tutte le 600 specie sono originarie dell'Australia, Nuova Zelanda, Tasmania ed alcune della Malesia. In molti Paesi viene coltivato per la produzione del legno e se ne può realizzare fino a 50 mc. per ettaro. Se ne ricava materiale per le costruzioni navali, mobili, traversine per le ferrovie, pali per telefono. Con la distillazione delle foglie secche si ottiene olio essenziale di largo consumo in farmacia, saponeria, liquoreria

Quello che sta per finire non è stato un buon anno. I tragici fatti dell'antivigliata di Natale hanno addolorato tutti gli italiani. Nonostante ciò un brindisi non mancherà nelle case tra parenti e amici con l'augurio che, quello che arriva, sia un anno più felice e più giusto. Un brindisi al 1985 si può fare con qualunque spumante o vino buono. Stavolta vogliamo dedicare questo brindisi ad un futuro migliore, e lo facciamo con un vino da salvare, il Cartize. Buon anno, quindi, ai lettori della pagina dell'agricoltura e dell'ambiente con in mano un bicchiere di Cartize, ma vero.

Un augurio per l'85: Che si salvi il raro Cartize (quello vero s'intende)

Dal nostro inviato TREVIGIO — «Cartize», un vino da salvare. Dall'assalto degli imbroglioni e dei truffatori. Cartize è una collinetta nei pressi di Valdobbiadene, nel Trevigiano. La natura del terreno e l'esposizione al sole ne fanno terra eletta per la produzione del miglior Prosecco che si conosca. Il Prosecco è un antico vitigno delle colline trevigiane estese da Valdobbiadene a Conegliano. L'uva matura tardi, frammista a qualche raro sopravvissuta vigna di Perera, di Verdiso, di Bianchetta Trevigiana, antichi vitigni locali.

Ne esce un eccellente bianco dal «bouquet» che sa di mela acerba e di pera matura, profumato di fiori primaverili. Nel Cartize («Prosecco superiore di Cartize») è la sua denominazione riconosciuta) tutte le qualità del Prosecco sono esaltate. La sua dote essenziale e peculiare è «amabilità», per cui non si presta certamente al «brut», bensì alla spumantizzazione naturale in bottiglia. Questo gioiello dei vini veneti ha una produzione che non supera le 800 mila bottiglie, anche se la zona ammessa di pro-

duzione si è estesa oltre la sua straordinaria collina. Ma la moda degli spumanti italiani gli ha giocato negli ultimi anni un bruttissimo scherzo. Milioni di bottiglie di sedicente «Cartize» sono state diffuse in tutta Italia. Spesso non si trattava nemmeno di Prosecco, ma di intrugli assolutamente ignobili che agli sprovveduti faceva chiedere scusa questo il famoso vino veneto, e agli esperti provocava solo indignazione. I metodi per sfuggire ai controlli DOC da parte dei fabbricanti disonesti erano i più ingegnosi, dalle bollette falsificate alla scritta «Cart.» spacciata per «Cartize» ai consumatori e per «cartone» ai controllori! Il peggio è stato che i produttori di autentico Cartize sono rimasti buoni e zitti, perché anche a loro l'impetuoso «boom» economico li tornerà tutto a danno dell'immagine e del buon nome di un vino che va seriamente difeso, perché davvero di qualità eccelsa. Per fortuna la truffa, almeno nei suoi aspetti macroscopici, è stata smascherata. Ma se dovete comprare una bottiglia di Cartize, non accontentatevi più di leggere questo nome sul contenitore, controllate almeno che sia stato prodotto e imbottigliato in luogo.

Mario Passi

La «fabbrica del riso» fa il punto in un convegno il 12 gennaio a Vercelli

VERCELLI — Nei comuni agricoli del Vercellese sono in corso riunioni di preparazione del Convegno che si terrà il 12 gennaio a Vercelli, per discutere l'avvio della programmazione in risaia, nel contesto di un rilancio economico generale. Nella risaia italiana, sui 180 mila ettari coltivati operano 8.427 aziende agricole, con una superficie media a riso di 21,40 ettari (20,70 nel 1983), integralmente attrezzate, che costituiscono una vera e propria fabbrica del riso.

La tendenza a contenere e probabilmente comprimere la parte di spesa destinata all'agricoltura, mentre i costi di produzione tendono ad aumentare. Questa nuova situazione, che riduce il reddito e crea nuovi problemi in particolare alle aziende coltivatrici familiari rischiate di non elevate dimensioni, sottolinea la necessità di giungere ad una programmazione che prevenga da non solo la qualità di riso da coltivare secondo le esigenze del mercato, ma anche gli accordi interprofessionali per contrattare un equo prezzo del riso e degli altri prodotti, e con la definizione e attuazione dei progetti di piano zonali di sviluppo agricolo, ottenere un aumento della produzione e una riduzione o almeno un contenimento dei costi relativi all'affitto, all'irrigazione, e servizi adeguati per la difesa dell'ambiente e della salute. Gli strumenti da utilizzare per concretizzare questi obiettivi sono: l'articolo 2 (mercato risicolo) della legge 14 agosto 1982, n. 620, relativo al risaia, un contenimento dei costi Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) e l'attuazione della nuova legge regionale 21 maggio 1984, n. 27, che riduce a 60 giorni i tempi del Comitato Comprensoriale per trasmettere alla Giunta Regionale i progetti di piano per il parere di compatibilità. La regione e le autonomie locali devono ritrovare il loro ruolo per lo sviluppo economico e sociale della risaia imponendo il rispetto della legge del maggio scorso, affinché i progetti di piano di zona possano diventare operanti e siano un punto di riferimento per gli investimenti pubblici e privati.

Irmo Sassone